

L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestrale di
informazione sulla storia
del libro e delle
biblioteche in Italia

marzo 2024

numero 69



s o m m a r i o

Sul ruolo delle Biblioteche Ecclesiastiche di Stefano Maria Malaspina.....	p. 1
Recensioni.....	p. 2
Spogli e segnalazioni.....	p. 12
Indici.....	p. 38
Cronache di convegni e mostre.....	p. 38
Taccuino.....	p. 41
Postscriptum.....	p. 45

XVI a XVIII, coord. NATALIA MAILLARD ÁLVAREZ – MONSERRAT CACHERO VINUESA, Sevilla, Editorial Universidad de Sevilla, 2023 (Colección Americana, 76), pp. 274, ISBN 978-84-472-2389-3, € 17. Come hanno mostrato i più recenti studi sulla storia del libro, non è possibile studiare gli elementi propulsori del mercato librario senza tenere a mente gli elementi frenanti (e viceversa). I curatori di questo vol. mostrano di aver ben compreso tale lezione, individuando sin dall'introduzione un legame strettissimo fra sistemi di controllo della circolazione libraria e dinamiche della propulsione. Il vol. è quindi dedicato a entrambi questi fenomeni e apre con una sezione destinata allo studio degli elementi di incentivo alla produzione e al consumo della parola scritta, intitolata *Incentivos para la producción y el comercio de libros*. Trovano qui patria cinque studi, estremamente ampi e dedicati a zone diverse del mondo. Davide Martini studia l'esperienza professionale di Vincenzo Busdraghi (1524-1601), tipografo attivo a Lucca alla metà del Cinquecento. Egli riuscì, attraverso politiche matrimoniali molto oculate e legandosi agli istituti di governo, a far prosperare la sua attività e a costruire un vero monopolio sulla tipografia lucchese del periodo. Lo studio di Antonio Espino è invece cronologicamente più circoscritto e si occupa di riflettere sugli effetti avuti dalla rivolta contro Filippo IV che ebbe luogo nella Barcellona del 1640-43. Espino riprende un tema centrale degli studi di storia del libro, riflettendo sulla relazione che lega contesto politico e mercato librario in un frangente particolare della storia europea. Il saggio di Pedro Guibovich torna invece a concentrarsi sulla figura di un professionista singolo, includendo però la sua esperienza nel contesto politico ed economico nel quale egli si mosse. Si tratta infatti di un approfondimento dell'opera di Joseph de Contreras y Alvarado (1689-1715), tipografo attivo in Perù in grado di rispondere con la sua attività sia ai bisogni intellettuali della società che a quelli politici. Olivia Moreno Gamboa studia invece la produzione messicana di libri d'ore fra 1660 e 1670. In questo periodo secondo l'a. furono soprattutto i gesuiti e i francescani a stimolare questo genere editoriale, che venne promosso anche grazie al ruolo attivo giocato da alcune tipografe. Anche Alberto Gamarra si occupa della relazione fra potere politico e stampa, concentrandosi però sul ruolo svolto dal consiglio cittadino di Burgos durante il XVIII secolo. La seconda sezione del vol., eloquentemente intitolata *Instituciones y agentes en los mercados de libros* ospita tre inter-

venti che analizzano le forme di intervento del potere politico e religioso sulle dinamiche di circolazione libraria. Il primo saggio è firmato da Cachero Vinuesa e Maillard Álvarez, che studiando un fascicolo dell'Archivio della società delle Indie riescono a individuare la rete di istituzioni e persone che permise l'arrivo di libri dall'Europa all'America nella seconda metà del XVI secolo. Lo studio offre inoltre dettagli su alcuni degli individui che componevano la rete commerciale e include informazioni sull'offerta culturale che veniva destinata al Nuovo Mondo. Laura Incollingo si occupa invece della Napoli spagnola, studiando le pratiche adoperate dai professionisti del libro per far circolare testi proibiti, mostrando come tipografi e librai fossero in grado di difendere i loro interessi comuni in un continuo dialogo con le autorità, riuscendo persino ad aggirare la censura. Il saggio conclusivo, firmato da Idalia García, è dedicato invece allo studio della Nuova Spagna. L'autrice mostra come la collaborazione con le istituzioni, su tutte il Sant'Uffizio, fosse un modo molto efficace per molti stampatori e librai di avere successo nella professione. Infatti, molti dei principali librai e stampatori della Nuova Spagna nel XVII e XVIII secolo erano più che disposti a collaborare con coloro che erano teoricamente incaricati di reprimere il loro commercio. I saggi che sono ospitati nel lavoro in oggetto, inizialmente presentati nel corso di un convegno di studi svoltosi presso l'Università di Siviglia nel 2020 e ora disponibili a tutto il pubblico degli interessati, offrono in definitiva prospettive di grande valore scientifico sulle dinamiche di circolazione del libro nella prima età moderna. – Marco Francalanci

069-F LEONETTI (ARIANNA), *Stampato a Gerusalemme. Storia della tipografia francescana di Terra Santa tra Otto e Novecento*, Milano, Terra Santa Edizioni, 2023 (Studia Orientalia Christiana. Monographiae, 33), pp. 350, ill. b/n, ISBN 979-12-5471-238-2, € 50. Percorrendo i corridoi e le sale del convento di San Salvatore nella Città Vecchia di Gerusalemme, da quasi cinque secoli casa madre della Custodia di Terra Santa, potrebbe accadere di imbattersi ora in un torchio per la stampa, ora in una pressa, ora in qualche altro arredo più proprio di un'officina tipografica che di una casa religiosa. Sono alcune delle testimonianze del primo secolo di vita della *Franciscan Printing Press*, tipografia e casa editrice della Custodia di Terra Santa, impiantata nel 1847 nella Città Santa e tutt'ora in attività, le cui vicende sono ricostruite

in questo vol. dalla nascita dell'impresa fino all'anno 1947. Bisogna subito specificare che il lavoro rappresenta l'esito finale di un percorso dotto-riale di studio e ricerca, che assume però in questa pubblicazione una dimensione anche divulgativa, coniugando il rigore della ricerca storica con la necessità della narrazione. Da qui la scelta dell'a. di strutturare il vol. in 4 parti (*La nascita 1847-1850, L'innovazione e la crisi 1850-1879, La visione imprenditoriale 1879-1898 e Sopravvivere alla storia 1898-1947*) ognuna delle quali con la propria *Appendice documentaria* in cui sono pubblicati, spesso per la prima volta, alcuni dei documenti citati nella pagine che precedono. Segue a queste una quinta sezione (*La tipografia e la casa editrice 1847-1947*) in cui viene condotta, libro in mano, un'analisi della produzione editoriale della *Franciscan Press*. Sono qui proposte 5 linee editoriali principali: quella catechetica-religiosa, quella scolastica, quella musicale, quella relativa alla pubblicazione di guide di viaggi e, infine, quella di grandi opere. Le varie sezioni sono arricchite da numerose (e a volte parecchio suggestive) illustrazioni, anche in questo caso spesso inedite. Un indice dei nomi chiude il volume, mentre si sente un po' la mancanza di una bibliografia finale. L'a., nella sua ricerca, si muove tra fonti e tipologie documentarie piuttosto differenti l'una dall'altra: moltissimo è ricostruito attraverso l'analisi delle carte e della documentazione conservata nell'Archivio storico custodiale (si veda il catalogo pubblicato nel 2012 ⇒ rec. «AB» 028-A, ma alcuni fondi esplorati dall'a. non sono lì censiti), parecchio proviene da pubblicazioni inerenti l'attività della Custodia (su tutte le *Notizie della missione in Terra Santa* pubblicate periodicamente a partire da metà Ottocento); per i primi anni dell'attività è stato naturalmente imprescindibile, come dichiarato dalla stessa a., il lavoro («un elaborato repertorio ragionato», p. 13) di p. Augustin Arce ofm, il primo a tentare una ricostruzione sistematica dell'attività della tipografia francescana gerosolimitana. Una parte rilevante è poi affidata all'esame del materiale librario (in senso ampio, intendendo cioè l'intera produzione tipografica-editoriale) conservata presso la Biblioteca custodiale (oggetto, come noto, di varie attività, ricerche, studi e momenti di comunicazione nel corso degli ultimi anni nell'ambito del progetto «Libri Ponti di Pace», di cui molte volte si è parlato su queste pagine; per limitarsi alla stamperia francescana si vedano le mostre [The Printer's Small Library. Books, reference works and handbooks on the shelf of the Franciscan Printing](#)

[Press in Jerusalem](#) e [Il carattere di una missione: l'avventura della tipografia francescana a Gerusalemme](#)). È proprio l'analisi attenta del materiale che permette di identificare momenti e mutamenti importanti nella storia dell'attività della tipografia: a titolo di esempio si cita la nascita delle collane scientifiche legate all'attività dello *Studium Biblicum Franciscanum* negli anni '40 del Novecento, circostanza in cui l'a. identifica il passaggio «da semplice tipografia a vera casa editrice» (p. 264); ma altrettanto importanti furono gli anni in cui la *Franciscan Press* stampava materiale (documenti, biglietti, passaporti etc.) per conto del Governo britannico (pp. 238-52); oppure ancora la notevole mole di materiale stampato negli ultimi decenni dell'Ottocento per l'attività scolastica (pp. 179-90). Si viene così a delineare il profilo di un'impresa del tutto particolare sia per natura (strumento missionario ma anche vera e propria realtà imprenditoriale), sia per l'ampiezza degli orizzonti culturali (una ricca produzione di materiali vari, rivolta a un pubblico vario, in varie lingue e alfabeti); la ricostruzione della storia della *Franciscan Press* restituisce così un aspetto fondamentale della vivace presenza francescana in Terra Santa. – F.F.

069-G LEU (URS B.), *Conrad Gessner (1516-1565). Universal Scholar and Natural Scientist of the Renaissance*, Leiden-Boston, Brill, 2023 (*Medieval and Early Modern Philosophy and Science*, 38), pp. XX+476, ill., ISBN 978-90-04-54169-6, € 136,74. Una delle figure centrali dell'universo bibliografico rinascimentale è quella dell'ecclettico studioso Conrad Gessner (1516-1565), il cui lavoro centrale, il repertorio *Bibliotheca Universalis* (1545), costituisce il primo tentativo di bibliografia universale. Nonostante tale rilevanza pienamente appurata, l'ultima biografia a lui dedicata, prima della presente pubblicazione, risale al 1824. Oltre che per riportare, a distanza di tanto tempo, all'attenzione la sua figura, in occasione del cinquecentesimo anniversario della sua nascita giunge alle stampe il presente lavoro. Emblematico esempio del passaggio d'epoca storica che vede il Medioevo lasciar spazio al Rinascimento, Gessner viene qui presentato risaltandone, come chiaro già dal titolo della pubblicazione, le sue tre anime: quella di umanista appassionato di testi antichi, di «devout reformed Protestant» (p. VIII) e di studioso del Rinascimento. Le approfondite ricerche focalizzate sulla sua corrispondenza, oltre che sui suoi lavori e su fonti risalenti al XVI seco-